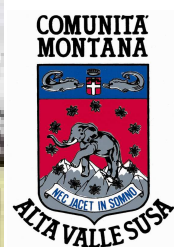
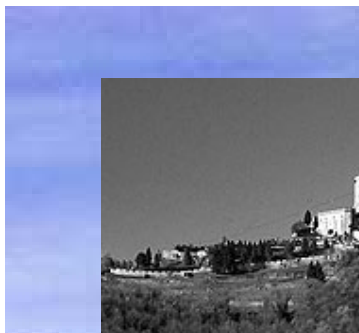


Lista "IDEE PER LE VALLI"

Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone



PROGRAMMA 2010-2015

PREMESSA

La legge regionale 19/2008, nata per salvaguardare le Comunità Montane a seguito del disegno di legge nazionale di chiusura dell'esperienza che per i nostri territori è stata importante, soprattutto per i servizi svolti in favore delle popolazioni e i loro territori nonché delle attività produttive, ha ridisegnato profondamente l'assetto di questi Enti in Piemonte. La legge regionale ha introdotto degli accorpamenti che, specie nella nostra realtà, sono stati contestati da molte amministrazioni locali che rivendicano la validità di esperienze e progetti sviluppati in un ambito più ristretto. Siamo quindi di fronte ad una fase costituente che chiederà ai Comuni interessati dal progetto di cui sopra di iniziare percorsi di accorpamento, discussioni tematiche non ordinarie, quali lo Statuto, le sedi, la riorganizzazione del personale, i rapporti patrimoniali, le scelte operative che coinvolgono il settore Socio assistenziale, il Consorzio forestale, il concetto stesso di Comunità Montana come Ente di servizio e non Ente passivo o semplicemente una ulteriore infrastruttura amministrativa. Questo lavoro deve essere svolto in un contesto legislativo tutt'altro che chiaro e con forti segnali da parte del Governo orientato a eliminare sia le Province che le Comunità montane e altri Enti che esso ritiene inutili.

Gli Amministratori delle valli alpine sono invece quasi unanimemente dell'opinione che le Comunità montane possano rivestire un ruolo essenziale nello sviluppo e nella difesa dei territori montani e per questa ragione sono intenzionati a difenderle e a ricercare ruoli e competenze di reale utilità per i cittadini.

I prossimi anni saranno quindi fondamentali per verificare la possibilità di definire politiche condivise che facciano diventare l'Ente Comunità Montana una reale comunità di persone e di territori in grado di creare sistema attraverso la valorizzazione delle rispettive identità in un ambito di solidarietà, reciprocità e inclusione.

L'impegno che si dovrà affrontare è gravoso sia in termini strettamente organizzativi sia in termini di iniziativa amministrativa e di indirizzi politici. La maturazione di concetti di appartenenza e di comunità ha bisogno di tempi lunghi e di progressiva condivisione programmatica e integrazione socio-culturale. Per favorire questo processo è sostanziale il rispetto delle diversità territoriali e delle conoscenze e competenze negli ambiti decisionali. Saranno anche da preservare le esperienze operative che da anni stanno funzionando sui singoli territori senza per forza dover immediatamente azzerare tutto in nome di un'improbabile e automatica equiparazione socio-territoriale. La comunità di persone e di territori è il fine a cui tendere ma il rispetto delle diversità è il mezzo per raggiungere questo obiettivo. Nella composizione e nella nomina dell'organo esecutivo si garantirà la giusta rappresentatività dei tre territori.

Il nuovo Ente dovrà operare inoltre con la prospettiva di una riduzione dei trasferimenti dello Stato e delle Regioni e con i problemi derivanti dalla mancanza di lavoro, con una rinnovata capacità di progettazione e di collaborazione con le comunità transfrontaliere in un progetto di Europa unita non solo da trattati e leggi ma da una vera e propria possibilità di creare risorse stando insieme.

Il grande tema del cambiamento climatico e del rispetto del protocollo di Kyoto richiede scelte anche a livello di Enti locali. Un futuro migliore dipende in gran parte dalla capacità del Paese di rispondere alle grandi sfide energetico-ambientali, in presenza dei rischi dei cambiamenti climatici e della crescita strutturale del prezzo del petrolio e degli altri combustibili fossili. La montagna in tutto questo sistema, crediamo abbia indubbiamente delle grandi potenzialità e possa, se inserita in un serio progetto di sviluppo e lavoro, creare risorse e servire da traino per idee anche innovative. Gli incentivi per il risparmio

energetico hanno fatto decollare un sistema di produzione/consumo nel campo delle energie rinnovabili che oggi sta reggendo alla crisi anche nella nostra stessa Valle. Si guarda con timore ai tagli agli incentivi sul risparmio energetico. Tutto ciò sta avvenendo controcorrente rispetto alla politica dei Paesi più avanzati dell'Europa e all'attuale politica statunitense.

Si richiede di attivare gli investimenti e le infrastrutture a redditività certa, cioè quelli immediatamente cantierabili, di dimensioni compatibili con le piccole imprese, o che aumentino la produttività di beni durevoli o esportabili. Inoltre si ritiene necessaria una svolta decisa nel sistema economico nazionale con un riorientamento della produzione reale e l'abbandono dell'ossessione alla crescita che comporta consumo di materie prime e di energia, inquinamento e rifiuti. In sintesi si propongono nuove parole d'ordine: produrre meglio, far durare, riciclare, non sciupare, innovare.

La riforma della Scuola comporterà un taglio di 8 miliardi di euro e una riduzione di oltre 140.000 addetti. Il governo della destra, con i recenti provvedimenti, sta tentando di distruggere la scuola pubblica. I tagli indiscriminati di personale, di ore di lezione e di risorse economiche si stanno abbattendo sulla scuola. La riduzione del tempo pieno, l'eliminazione delle compresenze, unite alla proposta del maestro unico, mettono in discussione il modello di scuola primaria e tutte quelle attività che la rendevano una delle migliori al mondo. Le riforme necessarie per far fronte alle sfide della globalizzazione sono state accantonate. Gli Amministratori delle Valli, tenteranno, per quanto possibile, di limitare i danni, garantendo alla scuola le risorse minime per proseguire nella formazione dei nostri ragazzi nel modo migliore e più completo.

E' necessario che i territori montani escano dalla loro marginalità politica e che intraprendano nei confronti dell'area metropolitana un confronto serio e determinato per superare l'attuale stadio di sudditanza territoriale. Il sistema paese ha bisogno di pari dignità territoriale e non di sfruttamento di un territorio sull'altro.

Siamo amministratori comunali dell'alta e bassa Val di Susa, Val Cenischia e della Val Sangone, ognuno con le proprie idee politiche e le proprie esperienze, uniti dai valori della Resistenza, dal rispetto della Costituzione, da uno spirito di tolleranza e di pace. Ci unisce anche la consapevolezza che gli amministratori locali devono saper andare al di là delle appartenenze per rappresentare gli interessi delle proprie genti e del proprio territorio. Il mandato elettorale ricevuto ci richiama a questo imprescindibile dovere pubblico. E' sui programmi che ci si deve confrontare. Riteniamo anche che la Comunità Montana dovrà essere il luogo amministrativo in cui il territorio dovrà vedere unione d'intenti nelle definizioni strategiche in riferimento alle ipotesi di sviluppo territoriale. I consigli comunali saranno sempre i soli organismi istituzionali deputati ad assumere determinazioni in merito alle vicende dei singoli paesi ma la Comunità Montana dovrà sapere far sintesi delle singole istanze e renderle praticabili e integrabili su definizioni strategiche comuni. Ribadiamo anche la sovranità del Consiglio di Comunità Montana che in nessun modo potrà essere esautorato da organismi complementari. Il nostro impegno sarà volto a far sì che le valli siano vive, democratiche e che tutti i comuni e i loro abitanti abbiano pari dignità e contribuiscono a definire e raggiungere alcuni grandi obiettivi per noi fondamentali.

COMUNITA' MONTANA

La L.R. 19/2008 ha stabilito la finalità delle Comunità montane che dovranno sviluppare politiche di promozione e sviluppo socio-economico del proprio territorio. Queste finalità comprendono quindi il riequilibrio delle condizioni di esistenza delle popolazioni montane, il mantenimento dei servizi essenziali sul territorio, la difesa del suolo, la difesa e la tutela ambientale, la tutela e la valorizzazione della cultura locale, la protezione dal rischio idrogeologico. Le forti lacerazioni che hanno accompagnato la costituzione

Lista “Idee per le Valli” Comunità Montana Valle Susa e Val Sangone

della Comunità Montana Unica rendono necessario un lavoro di ricucitura di tre realtà molto diverse sul piano culturale e politico. Si propone una rivisitazione delle competenze con gli altri enti territoriali, Conisa e Consorzio forestale, e il sistema di delega che oggi garantisce alla Val Sangone tutte le competenze socio assistenziali ed educative al fine di valorizzarne le professionalità e ottimizzare le risorse. Per tale operazione sarà necessario un Esecutivo che rappresenti le tre realtà e prospetti un razionale utilizzo delle sedi. La nuova Comunità Montana non potrà continuare a ragionare come un insieme di tre territori, ma dovrà imparare a pensarsi come intero, e proprio per le sue particolarissime caratteristiche di estensione e di numero di abitanti ha le carte per diventare un importante, se non il grande interlocutore privilegiato della Provincia di Torino. La CM dovrà quindi sviluppare le seguenti linee guida:

- a) **Statuto.** Elaborare uno Statuto in grado di tener conto delle realtà locali, delle vocazioni e dell'identità delle originarie Comunità Montane superando la logica delle divisioni politiche.
- b) **Piano di sviluppo socio-economico** Riteniamo che le Valli debbano procedere alla definizione di un piano strategico di sviluppo in maniera autonoma. Le logiche compensative nella definizione del futuro del territorio non sono accettabili. Occorre in brevissimo tempo convocare gli stati generali dei nostri territori e insieme pensare a politiche d'intervento integrate e sensibili alle potenzialità e caratteristiche territoriali. Il reperimento delle risorse per la realizzazione di questo piano dovrà avvenire successivamente alla sua definizione attraverso il confronto con le istituzioni regionali e i canali istituzionali di finanziamento che sono tecnicamente recettivi a ipotesi progettuali forti, indipendentemente dai condizionamenti politici. Il Piano deve individuare le aree di prevalente interesse agro-silvo-forestale, le linee d'uso delle risorse primarie e dello sviluppo residenziale, produttivo, terziario, turistico, e la rete delle infrastrutture aventi rilevanza territoriale.
- c) **Bonifica montana.** Realizzare gli interventi speciali previsti per la bonifica montana, gli interventi manutentivi finanziati dai fondi dell'ATO, della Regione e dello Stato sulla base di un Piano generale di assetto idrogeologico.
- d) **Agenzia di sviluppo.** Attivare un Organismo che si occupi dello sviluppo del territorio montano, dell'artigianato artistico e tipico, dell'energia, delle produzioni tipiche e degli usi civici.
- e) **Turismo.** Sviluppare azioni di programmazione delle iniziative, dell'incoming, del potenziamento della ricettività e delle attività che la riunificazione delle ATL in un unico organismo a livello provinciale ha demandato agli Enti locali.
- f) **Gestioni associate.** Gestire le funzioni e i servizi obbligatori individuati da legge regionale o da delibere comunali, il potenziamento degli asili nido, l'ampliamento delle funzioni dello Sportello unico per le attività produttive, la Polizia intercomunale, la Commissione locale per il paesaggio, le Funzioni catastali, gli usi civici. Realizzare forme di gestione associata di servizi: trasporto pubblico, servizi scolastici, assistenza, lavoro, per rendere gli stessi più economici e maggiormente fruibili.
- g) **Iniziative.** Promuovere attività riguardanti il tempo libero, le manifestazioni sportive, musicali e culturali in genere, interventi a favore dei giovani, contributi vari per protezione civile, squadre AIB.
- h) **Sport.** Riconoscere e promuovere il concetto di “Sport per tutti” inteso come attività motoria non agonistica e non necessariamente competitiva ma come momento d'incontro ludico. Rivalutare quindi lo Sport come momento di gioco, risorsa sociale per la prevenzione, la salute e il benessere psico fisico delle persone. Sport per tutti secondo le proprie capacità e bisogni che deve integrarsi con le politiche sociali, educative, formative, culturali ambientali e sanitarie. A tale scopo è fondamentale favorire l'associazionismo e i piccoli gruppi spontanei portatori di proposte autonome.
- i) **Volontariato e Protezione Civile.** Valorizzare il ruolo del volontariato sia nell'ambito dei servizi alla persona sia nell'ambito della protezione civile, come azione sociale di supporto ai servizi esistenti e non come elemento gratuito e sostitutivo. Sostenere economicamente le associazioni di volontariato e di protezione civile operanti sul territorio cercando di soddisfare le esigenze primarie che si trovano ad affrontare quotidianamente. Aumentare i livelli di coordinamento al fine di valorizzare al meglio le potenzialità e le professionalità che ognuna è in grado di esprimere.
- j) **Attività in progetto.** Proseguire nelle iniziative comprese nei POR: valorizzazione borgate montane, PTI Metromontano (capofila Rivoli), Progetti transfrontalieri (ALCOTRA), Piano di sviluppo rurale (PSR).

- k) **Politiche comunitarie e fondi strutturali.** Svolgere un ruolo nell'aiutare i comuni ad accedere ai fondi comunitari attivando azioni di informazione, coordinamento e supporto per la elaborazione dei progetti e degli studi richiesti per l'adesione ai bandi.
- l) **Attività su delega.** Mantenere le competenze nel campo dell'agricoltura, delle politiche del lavoro, dello sportello SIEL e dell'Informagiovani. Ritrasferire agli Enti competenti le deleghe sui trasporti, sull'orientamento scolastico (Provincia) e sugli interventi nel settore socio assistenziale (Conisa).

Il nuovo Ente nato dall'accorpamento tra le Comunità Montane: Bassa Valle di Susa, Alta Valle di Susa e Valsangone non ha ancora una precisa caratterizzazione di competenze e deleghe specifiche. Ipotizzando alcune delle funzioni svolte in passato dovrà affrontare le grandi problematiche territoriali che le verranno attribuite con le seguenti linee di indirizzo:

1. LAVORO

La crisi strutturale del sistema finanziario e produttivo internazionale sta comportando gravi problemi occupazionali anche nella valle e una riduzione di capacità di spesa delle famiglie anche per i bisogni primari. Sono necessari interventi strutturali quali l'estensione degli ammortizzatori sociali a tutte le categorie dei lavoratori, una politica del credito, la diversificazione produttiva. Invece il governo in carica fa interventi con una logica orientata all'effetto annuncio senza una ragionata politica a lungo termine. Le nostre Valli, colpite da un grande flusso migratorio di nuovi cittadini comunitari e non, risentono indubbiamente di un palese sfruttamento di mano d'opera a basso costo che in qualche modo risponde alle necessità di imprenditori con pochi scrupoli ma che allo stesso tempo crea un evidente problema nell'offerta e domanda di occupazione. A livello locale le possibilità di intervenire per mutare il quadro economico sono ridottissime, anche in seguito ai provvedimenti di riduzione dei trasferimenti agli Enti locali, ma si dovranno adottare azioni di sostegno ai lavoratori in difficoltà e alle aziende in crisi. E' necessario creare occasioni di lavoro vero e dignitoso attraverso l'utilizzo delle potenzialità territoriali: turismo, agricoltura, energie rinnovabili, forestazione, artigianato, commercio, prodotti locali e interventi volti alla difesa e al risanamento territoriale: interventi sul dissesto idrogeologico, riqualificazione aree industriali dismesse, azioni di rete per incentivazione di insediamenti di imprese di prodotti ad alta tecnologia e a basso impatto. Serve un forte impegno in difesa dei posti di lavoro attualmente esistenti attraverso una politica di coinvolgimento delle maestranze in ambiti di programmazione economica territoriale. A tal fine si propone:

- a) **Investimenti locali.** Chiedere una revisione del patto di stabilità che permetta di dare il via alle opere pubbliche a misura delle imprese locali, come quelle relative a: piano casa, viabilità, edilizia scolastica, sistemazioni idrogeologiche, interventi sul risparmio energetico. Tutte iniziative che possono dare immediato impulso all'economia locale.
- b) **Anticipo della cassa integrazione.** Disporre, in previsione di un notevole incremento del numero di cassaintegrati, che l'anticipo sia erogato in caso di basso reddito familiare rilevato da valutazione ISEE aggiornati.
- c) **Incrocio tra domanda e offerta.** Porre maggiore attenzione ai sistemi di rilevamento delle opportunità offerte dal mercato del lavoro e delle risorse umane rese disponibili dai percorsi formativi o dalle liste di mobilità.
- d) **Area grigia.** Adottare azioni di contenimento del lavoro nero e del doppio lavoro che riducono la possibilità di un'equa ripartizione delle opportunità d'impiego e di attività dei lavoratori e delle aziende, che operano in un corretto regime contrattuale e previdenziale.
- e) **Cantieri di lavoro.** Riorganizzare i cantieri di lavoro in modo tale da dare impiego, sia pur momentaneo, a persone di bassa qualifica o espulse dai cicli produttivi.

- f) **Commissione lavoro.** Confermare la commissione permanente composta da rappresentanti di Istituzioni, Enti Pubblici, Aziende private, Sindacati e Imprese, con il compito di monitorare l'andamento dei livelli occupazionali, di studiare e proporre interventi correttivi.
- g) **Sicurezza.** Sviluppare un' incisiva azione di controllo e sensibilizzazione per ridurre gli incidenti nei cantieri per contrastare gli effetti del Decreto Governativo che di fatto ha ridotto l'efficacia dei controlli.

2. INDUSTRIA E ARTIGIANATO

E' necessario difendere l'occupazione e le realtà produttive sostenendo le azioni sindacali, urbanistiche o normative per favorirne il mantenimento, l'espansione o la riconversione con le seguenti linee guida:

- a) **Razionalizzazione.** Dotare le zone industriali di servizi telematici, accessi, viabilità e fonti energetiche rinnovabili.
- b) **Agevolazioni.** Studiare agevolazioni fiscali, riduzione dell'ICI per nuovi insediamenti o riconversioni industriali e artigianali.
- c) **Incubatori d'impresa.** Ricercare aree o capannoni industriali da destinare a nuovi imprenditori o ad aziende in fase di avvio dell'attività.
- d) **Promozione.** Sviluppare le azioni proprie di Agenzia di Sviluppo dello Sportello Unico della Comunità Montana, dando ampia notizia delle opportunità insediative e dei prodotti delle aziende di valle.
- e) **Formazione.** Istituire corsi di formazione professionale destinati al personale in cassa integrazione o mobilità.
- f) **Imprenditoria femminile.** Accedere ai bandi regionali ed europei per favorire e incentivare la piccola imprenditoria in rosa. Anche e perché no per vecchie e nuove attività di nicchia che nelle nostre valli potrebbero in effetti creare alcuni posti di lavoro qualificati.
- g) **Artigianato.** Puntare allo sviluppo e alla promozione dell'artigianato artistico e tipico delle nostre valli: legno, pietra.

3. COMMERCIO

Il settore del commercio ha sempre avuto grande importanza in questa valle caratterizzata da un elevato transito turistico e internazionale. Ultimamente si è accentuata la tendenza alla realizzazione di grandi centri commerciali alla periferia delle grandi città e all'interno dei comuni di maggior importanza, con pesanti ripercussioni sui piccoli esercizi. Si ritiene che il commercio locale e i piccoli negozi svolgano un importante ruolo di servizio ai cittadini e diventare dei veri centri multifunzionali di servizio in particolare per le persone anziane e per gli abitanti delle borgate montane più isolate. Si propongono quindi le seguenti azioni:

- a) **Piccolo commercio.** Difendere il commercio tutelandolo dalla concorrenza dei grandi ipermercati, pensando i Piani Commerciali in modo da evitare la creazione di nuove grandi strutture.
- b) **Centri commerciali naturali.** Proporre, al fine di rivitalizzare le attività commerciali nei Comuni di medie dimensioni, l'istituzione di centri commerciali naturali al fine di aumentare l'offerta, la diversificazione, la possibilità di creare eventi e campagne di sconto.
- c) **Centri di acquisto.** Agevolare la politica di contenimento dei prezzi con la creazione di Centri di Acquisto che possano accedere agli sconti generalmente previsti per elevate quantità.
- d) **PQU (piani di qualificazione urbana).** Proporre iniziative di riqualificazione dei Centri storici e dei negozi con interventi sui servizi, sull'arredo urbano, sulle vetrine, utilizzando i finanziamenti previsti dalla Regione Piemonte nel settore.
- e) **Formazione.** Migliorare l'approccio e il servizio reso ai clienti mediante la frequenza a corsi specialistici e di lingue straniere. Pensare a corsi e protocolli per migliorare la qualità dell'accoglienza

4. TURISMO

Il turismo rappresenta uno degli elementi qualificanti e trainanti di tutta l'economia valligiana. Anche qui occorre uscire da una logica Torino centrica per costruire possibilità di sviluppo sulle potenzialità ambientali e storico-culturali del nostro territorio. E' fondamentale che questo processo avvenga rendendo più integrate e forti le proposte turistiche a partire dalle zone alto valligiane la cui esperienza e forza sono consolidate. La qualificazione turistico-ambientale di alcune zone in questo momento a vocazione debole potrà sicuramente integrare l'offerta turistica già consolidata e creare importanti occasioni di sviluppo. Si pensi ad esempio al Parco Orsiera Rocciavré e alle sue riserve così come al Parco Gran Bosco di Salbertrand, il Parco dei Laghi di Avigliana, la possibilità di creare un corridoio che dalla Val Sangone arrivi fino alle porte di Torino attraverso la Collina Morenica e il torrente Sangone o ancora alle potenzialità dell'alta Valle di Susa in termini di doppia stagionalità e alle relative esigenze di adeguamento infrastrutturale del sistema sciistico a fini di utilizzo estivo. Un altro elemento di forza è il grande patrimonio dei beni architettonici e storici che dovrà essere adeguatamente valorizzato per determinare un ritorno economico di importante interesse.

L'Alta Valle ha un'offerta turistica consolidata e forte, ma si deve tenere presente che l'80% delle presenze non scia. E' quindi un potenziale enorme per la Bassa Valle che può presentare un'offerta complementare allo sci: un turismo diverso da quello di massa e dei grandi numeri, una visita e un'integrazione con la storia, le radici e l'essenza di una terra segnata dal “viaggio”. Non tutti i comuni possono essere definiti turistici; ecco perchè si devono individuare le vocazioni di ogni singola realtà e su queste costruire la cultura dell'accoglienza. Si propongono le seguenti linee guida:

- a) **Sci.** Promuovere lo sci sia a livello nazionale che internazionale in tutte le sue forme e specialità, per l'utilizzo degli impianti e degli alberghi nei giorni feriali e nella bassa stagione.
- b) **Storia.** Valorizzare i cosiddetti beni “faro” a partire dal Castello di Rivoli, Sant'Antonio di Ranverso, l'Avigliana medioevale, la Sacra di San Michele, l'Area archeologica di Susa, l'Abbazia di Novalesa, il Forte di Exilles come elementi di un “Prodotto” in grado di proporre ai Tour operator soggiorni con periodi più o meno lunghi, itinerari e visite guidate ai “Tesori d'Arte della Valsusa”.
- c) **Natura.** Invertire la tendenza che ha sempre caratterizzato il “mordi e fuggi” e costruire prodotti turistici attraverso specifiche operazioni di marketing per sviluppare attività quali l'alpinismo, il trekking e lo sci-alpinismo. In tale programma si devono valorizzare i numerosi rifugi in quota che rappresentano un'importante risorsa ricettiva.
- d) **Enogastronomia.** Offrire i prodotti della terra e le produzioni tipiche nelle strutture turistiche. Promuovere i prodotti tipici attraverso le sagre e l'individuazione di eventi enogastronomici collegati anche agli itinerari di natura e cultura.
- e) **Accoglienza.** Promuovere un'offerta diversificata di prezzi e di qualità (dall'albergo al bed and breakfast, al campeggio); offrire prezzi competitivi rispetto ai nostri concorrenti; rendere più agevole il raggiungimento delle destinazioni turistiche. Prevedere la formazione all'accoglienza degli operatori turistici. Pensare al recupero “intelligente di particolari centri storici di pregio, vecchie borgate che ancora oggi racchiudono parti importanti della storia della nostra montagna Minore, e che se inserite in un percorso turistico qualificato potranno nel tempo creare una rete di servizi molto appetibili. Pensiamo alla civiltà del pane, della tela, ai circuiti religiosi, alla valorizzazione di una rete di sentieri per tutti i gusti e capacità.
- f) **Rete.** Mettere in rete le diverse opportunità attraverso la costruzione di pacchetti turistici e di specifiche cards.

5. CULTURA

Si vuole tutelare e valorizzare le risorse culturali del territorio poiché rappresentano un patrimonio della collettività e costituiscono l'identità del nostro Paese, la sua storia, la sua memoria. L'interazione tra il singolo bene e il suo contesto conferisce al patrimonio Valsusino e alla stessa Valsangone quell'unicità che rende questo territorio un “museo diffuso”, organizzato nel progetto “Valle di Susa: Tesori di Arte e Cultura Alpina”, oppure nel più ampio progetto Ecomuseale, museo della Resistenza, o di “Una Montagna per tutti”, promosso in questi anni dagli enti locali e dalle associazioni culturali del territorio. Questa terra ha dato i natali o ha ospitato persone che hanno raggiunto grandi risultati nel lavoro e nel mondo dello spettacolo o dello sport, o più semplicemente hanno viaggiato e conosciuto paesi lontani. Si propone quindi una politica basata sulle seguenti azioni:

- a) **Beni Culturali.** Conservare e valorizzare il nostro patrimonio, partendo dai punti di eccellenza, potenziando il sistema degli itinerari, degli antichi pellegrini, delle abbazie e dell'arte sacra, dei castelli e dell'architettura fortificata, delle borgate alpine e delle emergenze archeologiche.
- b) **Spettacoli.** Promuovere eventi di qualità e favorire lo sviluppo e la valorizzazione di spettacoli di giovani, di talenti da scoprire, di sperimentazione artistica a respiro internazionale. Sostenere le sale cinematografiche esistenti.
- c) **Identità.** Promuovere incontri, libri ed eventi con personaggi locali che abbiano vissuto esperienze degne di essere trasmesse.
- d) **Arte locale.** Valorizzare con mostre e simposi le forme di artigianato e i mestieri di montagna che, utilizzando la pietra e il legno, si possono considerare arte locale.
- e) **Teatro.** Promuovere un'organizzazione di rete per gli spettacoli teatrali di alto livello nelle sale dei vari comuni. Valorizzare le ambientazioni storiche, gli scenari naturali, come palcoscenici ideali per forme teatrali intese nel senso più ampio del termine: letture, spettacoli di strada, ricordi.
- f) **Tradizione e cultura popolare.** Migliorare la fruizione della cultura materiale ed etnografica depositata nei musei della Valle di Susa e della Valsangone, potenziando le attività didattiche e promuovendo iniziative integrate rivolte a vari destinatari. Sostenere le feste popolari, le rievocazioni storiche che permettono la narrazione del territorio e della sua storia garantendo il contatto degli abitanti con i luoghi, le tradizioni e le conoscenze.
- g) **Gente di confine.** Sviluppare un'azione comune con le valli francesi per costruire rapporti sociali e per conservare la comune identità alpina.
- h) **Biblioteche.** Valorizzare la rete esistente, anche attraverso la formazione del volontariato, implementando la dotazione libraria, multilinguistica, multimediale.

6. AMBIENTE

Lo sviluppo sostenibile è uno degli obiettivi da conseguire specialmente nei territori delle valli alpine. E' pertanto un dovere dell'Ente sovra comunale lavorare per acquisire, conoscere e interpretare i dati inerenti gli aspetti ambientali del territorio; per raggiungere una maggiore conoscenza delle condizioni in cui si opera è programmare interventi veramente calati nella realtà del territorio. E' anche necessario un controllo capillare del territorio, coordinato fra i Comuni, svolto in modo continuativo per prevenire i rischi sempre incombenti di inquinamento e degrado ambientale. La Comunità Montana continuerà a richiedere la riduzione dei passaggi dei mezzi pesanti e un maggiore controllo sul transito delle materie pericolose.

Le nostre politiche per il governo del territorio sono orientate a garantire la qualità ambientale, culturale e paesaggistica, la biodiversità, il risparmio del suolo, la prevenzione e la riduzione dei rischi. Si ritiene che i principi della sostenibilità, della prevenzione e della precauzione debbano improntare tutti i piani e programmi che interagiscono con il territorio che rappresenta un'importante risorsa. La sua manutenzione consente di ridurre i rischi e di risparmiare sui costi delle emergenze. Un futuro migliore dipende in gran

parte dalla capacità del Paese di rispondere alle grandi sfide energetico-ambientali. A tal fine si propongono i seguenti punti:

- a) **Parchi naturali:** Difendere la biodiversità nei Parchi e nelle Aree protette, individuando corridoi ecologici di collegamento. Proporre un progetto di inclusione della Valsangone, Parco Orsiera Rocciavre, Parco laghi Avigliana, Valle del Romarolo, Collina Morenica ed il torrente Sangone in un Corridoio ecologico fino alle porte di Torino, rivalutando l'area in una zona di triplice interesse, ambientale, storico e sociale. Coordinare le azioni comunali per la creazione dei Parchi della Dora e del Sangone, per migliorarne la qualità delle acque e delle sponde, anche nell'ottica di una fruizione turistica. Sviluppare il nuovo Parco unificato previsto dalla legge regionale in stretto collegamento tra funzionari e amministratori locali
- b) **Assetto idrogeologico.** La manutenzione ordinaria e straordinaria dei torrenti e dei fiumi sono alla base della prevenzione del dissesto idrogeologico. Particolare impegno dovrà essere impiegato per programmare e attuare gli interventi per migliorare la sicurezza del territorio utilizzando le risorse derivate dai fondi A.T.O., dai finanziamenti regionali, provinciali ed europei. Impiegando le tecniche di ingegneria naturalistica bisognerà rinforzare i versanti e proteggere gli abitati e le strade da possibili frane e/o valanghe.
- c) **Energia.** Migliorare gli standard energetici degli edifici pubblici e normare con i regolamenti edilizi la costruzione di nuovi edifici ecocompatibili ad alta efficienza energetica. Favorire e promuovere la diffusione e l'utilizzo di energie alternative: geotermico, fotovoltaico, pannelli solari e a favorire l'informazione delle politiche energetiche tra i cittadini (sportelli energia, Gruppi Acquisto Solidali, km zero e filiere corte). Sviluppare un'azione amministrativa volta a tali fini per risparmiare risorse finanziarie e attivare percorsi che possono diventare volano di sviluppo virtuoso e posti di lavoro compatibili con le vocazioni del territorio delle Valli.
- d) **Industrie ecocompatibili.** Promuovere l'insediamento di nuove attività ad alta compatibilità ambientale e la riconversione o l'adeguamento alle norme di attività che presentino un livello di emissioni non conformi alla legge
- e) **L'acqua.** L'acqua è un bene pubblico e come tale non può essere oggetto di speculazioni economiche o anche solo di guadagno privato. E' fondamentale intraprendere azioni specifiche per riproporre un rapporto diretto tra bene comune, cittadini e struttura pubblica deputata ad erogare il servizio.

7. AGRICOLTURA

L'agricoltura è un importante fattore economico per lo sviluppo montano. Un ulteriore sforzo dovrà essere profuso per dotare i prodotti della montagna di qualità e valori aggiunti tali da occupare interessanti nicchie di mercato. Le denominazioni di origine geografiche e le attestazioni di specificità e rintracciabilità sono strumenti che svolgono un ruolo fondamentale per la diversificazione dell'offerta dei prodotti alimentari. In questa filiera, il turismo e l'agriturismo dovranno essere sviluppati molto più incisivamente visto il patrimonio paesaggistico offerto dalla montagna. L'agricoltura, in particolare quella di montagna, ha una funzione che non è solo economica, ma anche sociale e ambientale. L'attività agricola è in grado di sopperire a molteplici funzioni: produttiva, turistica, paesaggistica e idrogeologica. Dovranno essere pertanto sviluppate azioni per il sostegno e la crescita delle imprese agricole, la valorizzazione dei prodotti tipici, il recupero dei pascoli e il miglioramento dei caseifici di alpeggio, il miglioramento e l'estensione della rete irrigua rurale attraverso il sostegno dei Consorzi irrigui di II° grado, il controllo della popolazione degli ungulati, ecc.:

- a) **Miglioramento delle aziende.** Migliorare le strutture, le attrezzature e i fondi delle piccole aziende a conduzione familiare per renderle più competitive e presenti sui mercati.
- b) **Ricomposizione fondiaria.** Avviare di una politica di stanziamento di fondi che, attraverso la creazione di nuovi strumenti societari, avvii il processo di ricomposizione fondiaria di un territorio caratterizzato

da una notevole frammentazione dei fondi coltivabili che ne impedisce la meccanizzazione e l'uso intensivo.

- c) **Allevamenti specializzati.** Sperimentare forme di allevamento allo stato libero di bovini, ovini e selvaggina, utilizzando le aree di mezza costa o di montagna lasciate incolte, analogamente a quanto avviene in Francia utilizzo di vecchie specie locali più resistenti e in grado di dare prodotti tipici di alta qualità e commerciabilità quali caprino, Barà, Cevrin.
- d) **Vinicoltura.** Promuovere l'espansione di questa attività considerato il notevole sviluppo della cultura della produzione di vino.
- e) **Filiera corta.** Migliorare il sistema che prevede la vendita dei prodotti locali direttamente dal produttore al consumatore, attivando forme di distribuzione nei mercati e in centri di distribuzione gestiti dalle associazioni di categoria e nei supermercati.
- f) **Cooperazione.** Incentivare l'aggregazione tra le imprese agricole sull'esempio delle cooperative per rendere realmente competitivo il settore.
- g) **Manutenzione del territorio.** Destinare parte dei fondi in interventi di salvaguardia dell'assetto idrogeologico alla pulizia degli alvei dei fiumi e dei torrenti coinvolgendo le aziende agricole costituendo così una fonte di reddito.

8. SVILUPPO TERRITORIALE

La Valle di Susa è sempre stata interessata da infrastrutture che hanno fortemente compromesso un territorio già, di per sé, estremamente fragile. Gli ultimi anni sono stati caratterizzati dalla vicenda TAV, ma i problemi nascono da lontano, dal fatto che questa valle è stata considerata unicamente come corridoio di transito piuttosto che una realtà vivibile. Si ritiene necessario recuperare l'identità di Valle alpina, che sappia coniugare la residenzialità con uno sviluppo economico sostenibile. Ritiene inoltre che le grandi infrastrutture non possano essere l'unica soluzione ai problemi occupazionali e di sviluppo. Tutte le trasformazioni e gli interventi devono essere programmati da un Piano di Sviluppo redatto dalle Amministrazioni locali, che preveda l'analisi e le proposte di soluzione per i grandi temi del nostro tempo. La Valle Sangone è invece caratterizzata da un sostanziale abbandono industriale che si è sostituito con un grande sviluppo residenziale caratterizzato da un sostanziale mantenimento delle vecchie infrastrutture viarie che creano ormai già da anni importanti problemi di collegamento e sicurezza per i tanti pendolari verso la Città. Sarà così necessario pensare a una politica coordinata che risolva il problema della viabilità ma anche che garantisca un sistema di collegamento pubblico che permetta di non utilizzare la vettura privata per raggiungere Torino e i paesi vicini. Una politica sulla mobilità che sappia rispondere alle sfide di un territorio che potrebbe immettersi sul mercato turistico ma anche essere un grande polmone per la vicina città capoluogo del Piemonte. Si propongono quindi i seguenti indirizzi operativi:

- a) **Gestione del Territorio.** Sviluppare, a ogni livello, la cultura della prevenzione con interventi mirati a sistemare gli argini e le aree di espansione dei fiumi, le frane e le aree degradate. Rimettere ordine sulle strade e negli ambienti deturpati da linee elettriche, capannoni, guard-rail, segnaletica inutile, cartelloni pubblicitari e scarsa manutenzione, che compromettono l'immagine di una zona che ha ambizioni turistiche. Evitare il consumo di nuovo territorio verificando tutte le possibilità di recupero delle zone già compromesse e degli ecosistemi fluviali a servizio dei centri urbani.
- b) **Trasporti.** Favorire l'uso della ferrovia, migliorando il servizio a favore dei residenti e dei turisti, incentivare il trasporto collettivo e sostenibile (autobus, car-pooling, car-sharing, bicicletta). Favorire la pedonabilità e la ciclabilità dei centri urbani, anche con reti di collegamento tra Comuni. Realizzare i collegamenti del Sistema Ferroviario Metropolitano al fine di ridurre i tempi di percorrenza tra la Valle, Torino e la sua cintura.
- c) **Urbanistica.** Proporre un Piano Regolatore delle Valli che coordini gli interventi infrastrutturali, come la viabilità, l'uso delle acque, le fognature, le scuole, i servizi più in generale. I piani regolatori dovrebbero

quindi individuare e stabilire la vocazione residenziale, turistica o industriale di ogni area del nostro territorio.

- d) Politica della casa.** Realizzare case a un costo accettabile che permettano di soddisfare la richiesta abitativa di tutte le fasce di popolazione: case popolari propriamente dette, edilizia agevolata per giovani coppie, appartamenti per anziani, alloggi di emergenza, distribuiti nei vari Comuni della valle favorendo il recupero dei centri storici e delle frazioni.
- e) Acquedotto di valle.** Collaborare alla realizzazione di un nuovo acquedotto che fornisca acqua a tutti i cittadini della Valle con caratteristiche in linea alla normativa europea. Realizzare una rete per acqua non potabile a servizio dell'agricoltura e per gli usi industriali. Salvaguardare gli acquedotti di montagna consortili e la rete irrigua minore, le captazioni, le bealere e i canali irrigui

9. ISTRUZIONE, FORMAZIONE

Supportare la scuola pubblica intesa come valore fondante della società. Salvaguardare l'opportunità di far vivere l'esperienza scolastica nel territorio di appartenenza. Si prevedono quindi le seguenti azioni:

- a) Scuole di montagna.** Mantenere le scuole nei Comuni di montagna anche per evitare inutili spese di trasporto e lo sradicamento dei bambini dalle loro comunità o il possibile ulteriore spopolamento delle zone più periferiche del nostro territorio.
- b) Asili nido.** Sostenere gli asili nido come servizio alla famiglia e per garantire il diritto al lavoro delle donne. Localizzare il servizio in centri distribuiti lungo la valle e organizzati in modo da assicurare l'aspetto educativo a un costo compatibile con le risorse economiche delle famiglie.
- c) Edilizia scolastica.** Controllare gli edifici scolastici al fine di assicurare la sicurezza degli alunni e del personale docente.
- d) Formazione degli adulti.** Assicurare la formazione permanente degli adulti con corsi mirati di perfezionamento o di riqualificazione professionale. Favorire corsi per impieghi caratterizzati da una forte stagionalità: maestri di sci, addetti al turismo, coltivatori, forestali.
- e) Servizi scolastici integrativi.** Reperire risorse o organizzare servizi integrativi per evitare problemi alle famiglie nella gestione del dopo scuola.
- f) Conoscenza delle lingue.** Sviluppare le iniziative che favoriscano l'apprendimento delle lingue e lo scambio di esperienze tra studenti di diverse nazioni.
- g) Integrazione degli studenti stranieri.** Favorire l'integrazione degli stranieri nelle classi e nel tessuto sociale, aiutandoli con corsi dedicati all'apprendimento della lingua italiana, ritenendo inaccettabile la proposta delle “classi ponte”. Sostenere i corsi di scolarizzazione degli stranieri, là dove non vengano riconosciuti i titoli delle scuole d'origine.
- h) Disabilità.** Migliorare l'accessibilità alle scuole con il superamento delle barriere architettoniche e il servizio di trasporto per gli alunni disabili, partecipare attivamente alla costruzione dei “progetti di vita” per questi cittadini svantaggiati.
- i) Varietà di indirizzi.** Difendere le conquiste degli anni passati per l'offerta formativa delle scuole della nuova Comunità Montana.

10. SERVIZI PER I CITTADINI

Occorre intraprendere politiche di rafforzamento dei servizi, politiche che devono vedere sempre di più i Comuni unire i loro sforzi potendo trovare un valido contributo nell'Ente sovra comunale. La limitazione di risorse su settori già di per sé deboli deve essere affrontata attraverso la condivisione di soluzioni volte al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e praticate attraverso economie di sistema.

La Politica deve interpretare i bisogni del cittadino e agire perchè la Pubblica amministrazione fornisca i servizi necessari al miglior livello e al minor costo possibili. L'evoluzione informatica ha aperto spazi enormi nell'ottimizzazione delle procedure che un tempo richiedevano code agli sportelli, attese lunghissime e impiego di personale. Nei nostri uffici pubblici si è sviluppato un alto livello d'informatizzazione e il personale è stato formato ai nuovi sistemi, ma non è ancora stato risolto il problema che riguarda il rapporto tra la macchina "burocratica" e l'utente. Le persone con ridotta alfabetizzazione, gli anziani, gli stranieri, hanno poca dimestichezza con gli strumenti della tecnologia moderna. Si ritiene necessario lavorare per la semplificazione delle procedure e del linguaggio degli Enti pubblici. A tal fine propone:

- a) **Sviluppo dell'informatica.** Semplificare le procedure informatiche al servizio del cittadino per lo svolgimento delle pratiche correnti e per l'informazione sugli eventi del comune. Istituire i corsi di formazione per utenti finalizzati a favorire l'utilizzo degli strumenti informatici di base. Sviluppare i siti con informazioni su atti, regolamenti, delibere e avvenimenti dell'amministrazione al fine di garantire la massima trasparenza amministrativa.
- b) **Semplificazione del linguaggio.** Istituire corsi per il personale degli uffici pubblici per rendere il linguaggio della burocrazia più facile e comprensibile anche per i cittadini con un livello d'istruzione medio o basso.
- c) **Servizi a domicilio.** Istituire forme di servizio a domicilio per certificati, medicine, spese e simili per popolazione e a persone che hanno ridotta possibilità di movimento, abitanti delle zone più periferiche e senza collegamenti.
- d) **Evasione fiscale.** Attivare forme di controllo sulle imposte locali al fine di aumentare il gettito destinato ai bilanci comunali e/o di ridurre le tariffe all'insegna dello slogan "pagare tutti per pagare meno".
- e) **Tariffe progressive.** Adottare una politica delle tariffe dei servizi pubblici di carattere progressivo che tenga conto dei redditi reali delle famiglie, mediante una revisione delle procedure di calcolo istantaneo dell'ISEE.
- f) **Wi-fi Wimax.** Richiedere e predisporre forme di collegamento internet su tutto il territorio montano più veloci ed efficaci
- g) **Servizio anagrafico centralizzato.** Verificare i sistemi per razionalizzare il servizio e garantire un più facile accesso agli sportelli

11. SICUREZZA

I dati sulla criminalità di questo territorio sono complessivamente non preoccupanti e riguardano in particolar modo i furti e gli atti di vandalismo. Per contrastare questi fenomeni è necessario sviluppare le seguenti azioni:

- a) **Polizia Municipale.** Istituire un corpo di Polizia Municipale sovra comunale per organizzare servizi di controllo per le località isolate, per coprire le carenze dei piccoli Comuni, per assicurare il servizio nei periodi di punta e durante le manifestazioni e nei Comuni turistici.
- b) **Coordinamento Forze dell'ordine.** Coordinare le risorse disponibili in modo da aumentare l'efficacia dei controlli ed evitare la sovrapposizione dei servizi.
- c) **Sicurezza stradale.** Mettere in atto tutte le misure di controllo adeguate per rendere più sicure le nostre strade poiché il vero problema della Valle di Susa è rappresentato dall'incidentalità sulle due statali e sulla viabilità secondaria, mentre quello della Val Sangone è rappresentato da una grande mobilità verso Torino e ritorno su una rete stradale ormai troppo vecchia e sottodimensionata all'attuale livello di traffico. Inoltre il grande carico turistico della domenica e del periodo estivo richiede maggior controllo dei territori proprio in questa fasi critiche.
- d) **Guida Sicura.** Promuovere i corsi di guida sicura per i giovani e una capillare politica di prevenzione contro l'uso degli alcolici e degli stupefacenti utilizzando il Centro Motoroasi.

Le Amministrazioni e le Forze Politiche della Valle dovranno trovare accordi per gestire gli Enti Sovracomunali con una razionale ripartizione di compiti, competenze e risorse sulla base di una politica territoriale condivisa negli organismi di livello sovracomunale:

12. SOCIOASSISTENZIALE

La Comunità Montana rimetterà le deleghe svolte attualmente nel settore socio assistenziale nella Valsangone a un nuovo Consorzio tra i sei Comuni oppure al Conisa assicurando un rapporto di collaborazione per risolvere i notevoli problemi di disagio sociale e d'integrazione degli extracomunitari, i problemi legati alla fascia anziana e al mondo femminile, all'uso ed abuso di alcool ed altre sostanze. Questo comporterà una collaborazione con il Conisa nei seguenti indirizzi di pianificazione:

- a) Piano di Zona.** Rivedere il documento triennale in funzione delle esigenze emerse e del probabile inserimento di nuove realtà territoriali.
- b) Aumento degli standard.** Aumentare i sussidi e le forme di assistenza e soprattutto la velocizzazione delle istruttorie e dei tempi di erogazione dei servizi e dei contributi in denaro.
- c) Piano casa.** Adottare misure che possano risolvere le esigenze abitative tramite il Consorzio Conisa che può coordinare le azioni dei vari Comuni e dell'ATC.
- d) Rapporto con il territorio.** Introdurre nel consiglio di amministrazione una componente di Amministratori al fine di garantire un miglior raccordo tra l'Ente e le istanze dei cittadini.

13. FORESTAZIONE

Una grande risorsa è il patrimonio forestale. Con l'aiuto delle esperienze acquisite dai vari territori e dalle opportunità previste nella nuova legge regionale, sarà importante migliorare la filiera del legno attraverso la pianificazione e l'attuazione di interventi tendenti a migliorare il paesaggio, a stabilizzare i versanti e a garantire anche un adeguato ritorno economico per gli operatori del settore. E' necessaria una razionale gestione delle foreste mediante un Piano di sviluppo per la coltivazione in aree omogenee, tagli selettivi finalizzati al rinnovamento delle specie endemiche in modo naturale, tagli del ceduo, trasformazione in fustaia, riqualificazione del patrimonio forestale. Pertanto si propone un settore specifico della CMVSS oppure la creazione di un Consorzio Forestale con i seguenti compiti:

- 1. Progettazione.** Sviluppo di progetti e opere di recupero e valorizzazione ambientale
- 2. Esecuzione lavori.** Esecuzione diretta di alcuni interventi di carattere ambientale e di viabilità minore
- 3. Lotti boschivi.** Gestione dei lotti boschivi del patrimonio forestale pubblico. Collaborare con l'Acsel nella gestione delle centrali a cippato e dare avvio all'importante progetto elaborato a suo tempo dal Comune di Coazze per l'avvio di una filiera completa per la lavorazione degli scarti del legno e la sua trasformazione. Il bacino della nuova Comunità Montana infatti sarebbe l'ideale per rendere economicamente realizzabile il processo. In tal senso si dovranno individuare dei siti idonei per lo stoccaggio e una prima lavorazione del materiale di risulta.

14. NUOVE INFRASTRUTTURE

Gli Amministratori aderenti a questa lista sono contrari all'aumento del carico infrastrutturale e del trasporto merci in un contesto già fortemente compromesso e pertanto sono contrari all'avvio dei lavori per il tunnel geognostico, il tunnel dell'Orsiera ed il tunnel di base finalizzati alla costruzione di una nuova linea ferroviaria internazionale in Valle di Susa che, come evidenziato dai quaderni dell'Osservatorio, non risulta prioritaria e indispensabile al miglioramento del servizio ferroviario soprattutto in assenza di una forte politica di trasferimento del trasporto merci dalla “gomma al ferro”.

Gli Amministratori prendono atto che l'Osservatorio non è più un ambito tecnico neutrale per valutare le varie opzioni possibili, compresa l'opzione zero o la sistemazione della linea attuale, bensì un luogo per progettare la nuova infrastruttura e ritengono pertanto che il suo mandato originale sia esaurito.

Gli Amministratori ritengono comunque indispensabile proseguire sulla linea del dialogo, aggiornando la strategia del confronto istituzionale tra Governo, Regione, Provincia e Amministratori locali, stabilendo: nuove regole condivise e trasparenti per l'ascolto e l'accettazione delle istanze degli Enti Locali, una corretta ed imparziale informazione ai Cittadini e l'approvazione di ogni scelta da parte dei singoli Consigli Comunali.

15. PERSONALE

Le tre Comunità che si devono unire hanno svolto in passato una grande mole di lavoro in settori estremamente diversificati che spaziano dal rapporto con le Amministrazioni Comunali, ai contatti con le realtà oltre frontiera, a interventi di difesa del territorio, a rapporti con le Università. Tali interventi sono stati resi possibili da figure Professionali che hanno sviluppato una conoscenza dettagliatissima del territorio e delle sue problematiche e un know-how di alto profilo sulle tematiche di valorizzazione delle risorse locali e di difesa del suolo. L'Accorpamento dei tre Organici dovrà essere studiato con criteri di efficienza e razionalizzazione delle risorse umane nel pieno rispetto delle posizioni e dei livelli economici acquisiti.

16. SEDI

La nuova Comunità Montana potrà disporre di tre Sedi, a Bussoleno, a Giaveno e a Oulx. In attesa della definizione dello Statuto che determinerà la Sede Legale si ipotizza comunque il mantenimento di attività nei tre edifici attualmente disponibili tenendo conto delle vocazioni delle tre aree, per l'attività istituzionale e di rappresentanza, per industria, artigianato, agricoltura, turismo e difesa del territorio.

INDICE

PREMESSA.....	2
COMUNITA' MONTANA	3
1. LAVORO.....	5
2. INDUSTRIA E ARTIGIANATO.....	6
3. COMMERCIO	6
4. TURISMO	7
5. CULTURA	8
6. AMBIENTE	8
7. AGRICOLTURA.....	9
8. SVILUPPO TERRITORIALE	10
9. ISTRUZIONE, FORMAZIONE	11
10. SERVIZI PER I CITTADINI.....	11
11. SICUREZZA	12
12. SOCIOASSISTENZIALE	13
13. FORESTAZIONE.....	13
14. NUOVE INFRASTRUTTURE	14
15. PERSONALE.....	14
16. SEDI	14